

PROMESSO SINDACO *I panedificatori al governo della città*

Mancano ancora tre anni alle prossime elezioni comunali. Alla scadenza naturale, nel 2011 (a meno di qualche sorpresa, tipo la candidatura di dell'attuale sindaco alla Regione Lazio nel 2010) Walter Perandini non potrà più ricandidarsi come sindaco, perché avrà esaurito i due mandati consecutivi previsti come massimo dalla legge.

Nel Partito Democratico già ci si sta interrogando su chi candidare come prossimo sindaco della sinistra. Le carsiche linee di pensiero dei fini strategici di partito sembrano orientate quasi unanimemente sul nome di Lupi, attuale giovane assessore alle risorse umane, risorse economiche, risorse patrimoniali, partecipazione, qualità dei servizi, affari generali, organi istituzionali, statistiche e demografico (così le sue competenze ufficiali complete). In pratica uno degli uomini di punta del PD dentro la Giunta Comunale, che non a caso vi è rimasto anche dopo il ripulisti di Perandini dell'anno scorso che ha rinnovato la Giunta stessa. Simone Lupi, geometra figlio di geometra, un vita (professionale) ipotecata, sulle orme familiari, alla professione di piccolo costruttore.

Per Perandini è una conferma, per Ruggia probabilmente anche, quindi si potrebbe fare. Del resto la linea di continuità è evidente, l'affidabilità sperimentata sul campo, gli interessi gli stessi di Perandini, la professione simile, lo spessore forse no, ma ci sarà tempo per crescere e cancellare qualche asperità comportamentale che affiora qua e là.

Se Lupi non sarà bruciato da una candidatura così precoce e il pronostico sarà rispettato, avremo un altro costruttore alla guida della città. Solo un po' più semplice (o rozzo per gli estimatori più tiepidi) dell'attuale; che a sua volta ha dimostrato meno sagacia del suo predecessore e maestro Ruggia.

Che ne sarà del resto della coalizione di sinistra nessuno lo sa, meno incerto il destino della destra. L'attuale opposizione appare divisa, poco combattiva e con scarse o nulle possibilità di proporsi in maniera credibile. I vecchi vicerè della DC o i sempre secondi dell'UDC potranno stare a bagno ancora qualche altro anno. Giusto il tempo di incanutire definitivamente prima di lasciare un vuoto comunque incolmabile rispetto ad inesistenti nuove leve.

L'azione di vigilanza critica dell'opposizione, come ora, continuerà quindi ad essere debolissima. Ciampino potrà proseguire nel suo "sviluppo", più che su politiche condivise, proposte nei programmi di governo e democraticamente affermate attraverso le elezioni, sulla perpetuazione di un incremento edilizio apparentemente senza fine, nel quale gli immobilizzatori pianificano le strategie che sindaci del "mestiere" non è detto vogliano contrastare.

Nel segno della continuità: un futuro costruito dai costruttori.

11 settembre 2008

colibri

www.ciampinonet.it